

MOVIE BUSINESS PEOPLE *tech*
ab Babyworld BEAUTY *business* BOXOFFICE Progetto Cucina TIVÙ ToyStore
tradebianco TRADE CONSUMER ELECTRONICS Voilà

News Editorial(ist)i Forum
e-duesse Riviste Accadde oggi

Cerca

Cinema

e-duesse / News / Cinema / Confronto serrato sul ddl Franceschini

Stefano Radice | 10/03/2016 19:11

Confronto serrato sul ddl Franceschini

Alle associazioni il testo che ridisegna l'audiovisivo piace, ma sollecitano la politica a fare presto con i decreti attuativi

Il nuovo disegno di legge sull'audiovisivo, voluto dal ministro per i Beni Culturali e il Turismo, Dario Franceschini, piace alle categorie, anche se c'è molta attesa per capire quali saranno i decreti attuativi finali. Soprattutto gli operatori auspicano che il dibattito sul testo sia veloce, per arrivare a una sua approvazione definitiva entro fine anno al massimo. Di tutto questo si è parlato oggi pomeriggio a **Matera nell'ambito del V Meeting Internazionale del Cinema Indipendente**, organizzato da Agpci, Fice e Anec. Molti gli interventi al convegno intitolato "Riforma della legge cinema - DDL Franceschini".

► Nicola Borrelli, i punti principali del ddl

Nicola Borrelli, direttore generale cinema del Mibact ha posto l'accento su alcune caratteristiche del settore audiovisivo italiano: "Un'industria che ha diverse criticità: è di piccole dimensioni, non riesce ad affermarsi a livello internazionale, realizza prodotti con budget medi tra i più bassi d'Europa. **Questa nuova legge** - che proprio oggi ha ottenuto il via libera dalla Ragioneria generale dello Stato e che, dopo il passaggio al Quirinale, inizierà il suo iter parlamentare - **pone le basi per la crescita del settore**".

Borrelli ha poi messo l'accento su quelli che, a suo giudizio, sono gli elementi principali che caratterizzano il testo: "Il meccanismo discrezionale di attribuzione dei finanziamenti pubblici viene sostituito da un sistema di automatismi. Il settore, inoltre, potrà contare su risorse certe di oltre 400 milioni di euro. Fondamentale, poi, è anche l'articolazione degli incentivi fiscali". Da parte sua, **Carlo Fontana, presidente Agis**, ha sottolineato il merito del testo che **"razionalizza l'intero sistema audiovisivo**, raddoppia le risorse senza aver introdotto la tassa di scopo. Unico neo, non fa riferimento alla specificità del lavoro delle sale d'essai anche se il tema dell'esercizio e degli investimenti nel settore ha un ruolo centrale". Dopo gli interventi di Lorenza Bonaccorsi, responsabile cultura del Pd, e di Michela Montevicchi, senatrice del Movimento 5 Stelle e membro della settima commissione cultura di Palazzo Madama, la parola è passata alle associazioni cinematografiche. **Martha Capello**, presidente Agpci, ha auspicato "che il lavoro parlamentare non snaturi il testo" mentre **Carlo Bernaschi, presidente Anem**, ha sottolineato che **"dovremo poi vedere come saranno ripartiti i 400 milioni**. Questa legge, comunque, è importante perché è organica".

► Riccardo Tozzi, una legge che ragiona in termini di audiovisivo

Per **Riccardo Tozzi, presidente Anica**, questo ddl "è importante per tre ragioni. La prima è che **si tratta di un testo che ragiona in termini di audiovisivo**. La seconda, è che pone al centro del discorso il tema del pubblico cui ci rivolgiamo con le nostre produzioni. Terzo aspetto, sostituisce gli incentivi selettivi con meccanismi automatici. Basta con le commissioni che decidono cosa è culturale e cosa no. Altro aspetto importante sono le risorse per lo sviluppo delle sale perché il circuito di cinema va potenziato con moderne multisale di città, ma anche con cinema monosala o comunali che, però, bisogna essere bravi a gestire". **Riccardo Trigona**, di Animation Italy, invece, vede nella legge uno strumento "che crea per le aziende le condizioni per competere"

► Dinoia e Dilonardo, attenzione ai cinema



Nicola Borrelli, direttore generale cinema del Ministero del Beni Culturali

Riviste

- AB - Abitare il bagno
- Babyworld
- Beauty Business
- Best Movie
- Box Office
- Business People
- Progetto Cucina
- Tivù
- Toy Store
- Trade Bianco

Box Office

- Anno XX n 4/5 - 28 febbraio/15 marzo 2016
- Anno XX n 3 - 15 febbraio 2016
- Anno XX n 1/2 - 15/31 gennaio 2016
- Anno XIX n 23/24 - 15/30 dicembre 2015
- Anno XIX n 22 - 30 novembre 2015
- Anno XIX n 22 - Screenings

EDITORIALISTI

Antonio Autieri

- Il ddl del governo - occasione storica, da non perdere
- Il costo del biglietto. Strategie giuste e verità ignorate
- I marchi, le aziende, le persone
- Un problema poco sentito. Un'estate (non) italiana
- Promozione per teenager. Under 14, il modello francese
- Ancora su Cinemadays. Ottimi numeri, però...
- Una crescita frenata, i lati oscuri del segno +
- La festa, anzi Cinemadays...La solita fretta, i soliti spot

Domenico Dinoia, presidente Fice, e Giulio Dilonardo, presidente Anec Puglia e Basilicata, valutano il testo del ddl globalmente positivo per lo spazio che viene riservato all'esercizio. **Domenico Dinoia** auspica "che **nei decreti attuativi si riconosca il ruolo e la specificità di quelle 800 sale che hanno scelto di dedicarsi al cinema di qualità**, soprattutto italiano ed europeo. E' importante che questi cinema continuino ad esistere per garantire varietà di offerta". **Giulio Dilonardo** teme "che questa legge sarà operativa dal 2017. Nel testo è chiara l'attenzione che viene posta sulle sale e sulle risorse per le riaperture. **Mi lascia perplesso il vincolo di destinazione d'uso indiscriminato**: se vogliamo che i cinema chiusi riaprano, è indispensabile che possano contare su sistemi di defiscalizzazione importanti. Difficile, altrimenti, che i cinema possano riprendere l'attività".

► **Occhipinti, le imprese hanno bisogno di certezze**

Per **Andrea Occhipinti, presidente dei distributori Anica** "sarebbe importante che la legge diventasse operativa a inizio 2017. **Molte realtà extra settore si sono fermate in attesa di capire, ad esempio, come sarà articolato il tax credit che le riguarda**. Le imprese hanno bisogno di certezze. Sarà importante capire, dopo la promulgazione dei decreti, come si accederà alle risorse. Auspico un sistema più libero e trasparente". Per **Stefania Ippoliti, presidente dell'Associazione Italian Film Commission** "abbiamo bisogno che la legge sia completata il prima possibile senza essere appesantita rispetto al testo originale" mentre per **Alberto Baldini di Bnl** "l'ipotesi che il tax credit del 40% per investitori esterni possa essere abbassato al 30%, potrà essere un elemento di riflessione per quelle imprese che vogliono investire nella produzione".

► **I numeri di Schermi di Qualità**

Paolo Protti è intervenuto in qualità di presidente di Schermi di Qualità, il programma ministeriale di sostegno agli schermi che programmano cinema d'essai italiano ed europeo che, dopo dieci anni, non sarà più un programma speciale del Mibact ma entrerà nel sistema di incentivi ordinari al settore d'essai, per il quale si sta preparando un decreto ad hoc. Protti ha ricordato i numeri della decima edizione: "Sono state 865 le sale iscritte, di cui 713 hanno concluso l'iter. Di queste, 568 sono rientrate nei parametri previsti da Schermi di Qualità per accedere ai contributi. Di queste sale, 193 sono monoschermi, 258 sono in cinema da 2 a 4 sale, 55 in cinema da 5 a 7 schermi e 62 nelle multisale da 8 schermi in su. Delle 98mila giornate di programmazione che questi cinema hanno generato, ben 75mila sono state in monosale o multisale da 2 a 4 schermi".

Commenti

Log in o crea un account utente per inviare un commento.



Stampa articolo